Villaggio globale, 2020

Cari ragazzi del 2020,

spero che questa lettera vi trovi tutti in ottima salute. Sono l'Haftling n. 174.517, Primo Levi, e ho deciso di scrivervi perché ho tanta voglia di condividere con voi alcuni pensieri. Portate pazienza, so che voi preferite come mezzo di comunicazione i "social network", ma essendo di un altro secolo non ho molta dimestichezza con questi strumenti e quindi ricorro al metodo tradizionale: "la lettera".

Qualcuno di voi non mi conosce, altri invece sono al corrente della mia storia attraverso i miei libri, ed è per questo che vorrei essere per voi un "amico speciale", darvi dei consigli, trasmettervi degli insegnamenti, affinché possiate farne tesoro nella vostra vita futura.

Provenendo da una famiglia ebrea, la mia vita non è stata semplice ed è stata segnata da diverse vicissitudini. Che ricordi orribili: suoni, luci, odori, ad Auschwitz tutto sapeva di morte! Ma non voglio rattristarvi troppo. Vorrei con questa mia, darvi alcuni consigli. Accoglieteli come se fosse un nonno a proporveli. Dovete custodire sempre il valore della "libertà" che è fondamentale, una ricchezza impagabile, un vero e proprio bisogno. Io, che ho provato in prima persona la sua privazione, vi assicuro che la libertà è essenziale per vivere, come lo è il respiro. Vi invito anche a proteggere il valore della "pace": da ragazzo purtroppo sono cresciuto in un clima di forti tensioni, quindi ho vissuto diversi momenti carichi di paura, ansia ed angoscia. Quando ero rinchiuso nel Campo sognavo di vivere in un mondo come il vostro, un mondo di pace, tranquillità ed agiatezza. Per questo motivo dovete impegnarvi affinché tale valore non venga calpestato, cercando di

risolvere i problemi in maniera pacifica, non ricorrendo allo scontro né tantomeno alla guerra, per nessun motivo al mondo! Proteggete sempre la vostra vita e ricordatevi di non agire mai pregiudicando la vita degli altri! Come in passato ci sono stati i "Giusti", ricordatevi sempre di aiutare le persone più deboli. Nel mio piccolo vi confido che, all'epoca, essendo stato chimico, decisi di collaborare agli esperimenti nei lager, scegliendo però di sabotare ogni ricerca e pratica scientifica a rischio della mia stessa vita. Permettetemi anche di utilizzare questa lettera per complimentarmi con l'artista tedesco, Gunter Demnig, che ha avuto l'idea delle Pietre d'Inciampo. Una grande trovata! Inciampare qui non significa rischiare di cadere o farsi male, anzi significa prendere coscienza dell'identità di persone che ora, per la sola colpa di essere nate, non ci sono più. Per dirla alla Guccini "… che ora sono nel vento". È essenziale inoltre che siate sempre rispettosi delle idee altrui; siate tolleranti ed accoglienti nei confronti del "diverso", perché tutti gli uomini sono uguali. Non lasciatevi attirare da rigurgiti di razzismo sempre in agguato nel mondo: esiste solo un'unica razza, quella umana! Vi esorto a coltivare sempre le vostre passioni. Voi siete circondati da tante possibilità: continuate ad alimentare i vostri interessi, perché solo così crescerete! E soprattutto studiate la Storia! Comprendo che a volte possa essere faticoso, ma vi assicuro che senza conoscerla non potrete costruirvi un sano futuro. Mantenete sempre viva la fiamma della Memoria, mi raccomando! Attendo una vostra risposta concreta: agite per il meglio e attenti all'uso delle parole! "Ne uccide più la lingua che la spada"! Buona vita,

Primo Levi